



# COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013/00082 di Reg.

Seduta del 28/11/2013

N. Prog.

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI CREMA.

L'anno 2013, il giorno ventotto del mese di novembre alle ore 18:00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

**Il Sindaco BONALDI STEFANIA**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	PILONI MATTEO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	CAPPELLI VINCENZO	14.	DELLA FRERA WALTER	
03.	GIOSSI GIANLUCA	15.	VERDELLI DANTE	Ag
04.	GUERINI EMILIO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	VALDAMERI PAOLO	17.	BERETTA SIMONE	
06.	GALVANO LUIGI	18.	ANCOROTTI RENATO	
07.	SEVERGNINI LIVIA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	CASO TERESA	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN	Ag
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	24.	TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 23 e assenti n. 2 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA

SALTINI MORENA

VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO

SCHIAVINI GIORGIO

A

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Coti Zelati Emanuele

2) Severgnini Livia

3) Boldi Alessandro

Il **Presidente Cappelli** sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale il piano di emergenza comunale di Protezione Civile. Dà la parola al Sindaco.

**Sindaco Stefania Bonaldi.** Faccio un'introduzione brevissima, perché poi lascio la parola, chiaramente dato il tenore dell'argomento, all'ingegner Galli il quale illustrerà in modo più tecnico e competente i contenuti del piano. Il piano è un documento che il nostro Comune possiede da anni. Era stato approvato dalla Giunta Ceravolo nel gennaio del 2007, dopodiché, vi sono stati degli aggiornamenti, ma non si era mai ritenuto di approvarlo con atto di Consiglio Comunale. Una normativa intervenuta nel 2012 impone la validazione dei piani di emergenza comunale da parte dei Consigli comunali. A questo scopo naturalmente il documento, che è un documento in progress perché impone delle analisi di valutazione dei rischi e una serie di misure di intervento da approntare, appunto nell'ipotesi in cui i rischi si avverino, è stato adeguato e quindi è stato predisposto in modo tale da essere sottoposto all'attenzione di questo Consiglio.

Io ho già concluso la mia introduzione e chiedo all'Ing. Galli di procedere con l'illustrazione.

**Ing. Federico Galli.** Buonasera a tutti. L'illustrazione del piano di emergenza comunale comporta un inquadramento generale di quelli che sono gli aspetti che sono esaminati in questo piano.

Questo piano prende cognizione dei dati generali del territorio, quindi considera la morfologia, la geologia, la geografia, il clima, prende in considerazione gli assi della viabilità, le infrastrutture e i siti strategici. Da questo inquadramento generale, che si vede negli atti che costituiscono questo faldone, vengono esaminati i rischi che sono di natura idrogeologica, sismica, industriale, conseguenti al traffico, conseguenti alle radiazioni. Di conseguenza vengono prese in esame le risorse. Quello che poi caratterizza il piano è la procedura di emergenza, cioè tutte quelle fasi che partono dall'allarme, dalla segnalazione del rischio, dalla diffusione, dalla comunicazione dello stesso alla cittadinanza ed i rapporti che pongono il nostro ente in relazione agli organi superiori, che nel nostro caso riguardano la Prefettura e quindi le direttive che vengono alla stessa prescritte dalla Protezione Civile. Però, al di là di questi aspetti, quello che caratterizza il nostro Piano, diciamo la nostra attività quotidiana, è che questo piano non è visto nella logica dell'attesa dell'emergenza, ma in quello dell'azione quotidiana. Questo da che cosa emerge, da che cosa è dimostrato? Purtroppo è dimostrato dagli accadimenti che hanno riguardato il nostro territorio negli ultimi due o tre anni, gli eventi sismici.

Gli eventi sismici costituiscono un fatto imponderabile, vero. Però l'atteggiamento tecnico nei riguardi dell'azione sismica è profondamente cambiato. La nostra zona, che veniva considerata non sismica, ultimamente, precisamente dal 2008, con l'emanazione delle nuove norme tecniche in materia di costruzione, è sancito che anch'essa è soggetta all'azione sismica. Quindi è un rischio veramente possibile.

Stavo per evidenziare prima che è un'azione quotidiana. Noi non attendiamo che accada l'evento. Nell'azione dell'Amministrazione ci sono azioni intese ad assumere tutte quelle iniziative che riguardano la sicurezza statica dei fabbricati anche sotto l'azione sismica. Per esempio si è aderito ad un'azione ministeriale per poter finanziare alcuni interventi in ambito scolastico atti a conseguire un miglioramento degli edifici sotto il profilo della vulnerabilità sismica.

Un'azione propositiva che è stata svolta anche dal nostro Ente è stata quella in occasione dell'evento sismico che ha caratterizzato l'Emilia Romagna, quando il nostro Comune si è accompagnato all'azione svolta dal Comune di Concordia sulla Secchia, comune in provincia di Modena. E' nato un gemellaggio ed abbiamo partecipato, nella misura in cui potevamo partecipare, data la distanza, fornendo un contributo. E' stata la prima azione che ci ha visto alla ribalta in un'azione veramente di protezione civile, nello spirito della norma. Approccio che l'Amministrazione ha fatto, nell'ambito sempre della Protezione civile, è quello di avere esteso effettivamente la partecipazione ad associazioni che hanno come compito statutario l'ausilio e l'aiuto della comunità in caso di emergenza. L'anno scorso, quindi praticamente da subito dopo l'insediamento dell'amministrazione, il Comune ha stipulato un accordo con un'organizzazione che svolge la propria attività nel campo della protezione civile.

Questo, diciamo, è grossomodo lo spirito. Quindi al di là della documentazione che è piuttosto corposa, tenuta sempre aggiornata con i dati che adesso sono venuti a prodursi, si ha questa azione, diciamo quotidiana, atta a scongiurare tutte quelle evenienze che possono prefigurarsi. Mentre quelle in campo idrogeologico di esondazione dei fiumi sono ormai esperienze collaudate, e sappiamo come comportarci, quelle più rischiose, quelle che possono mettere e compromettere la nostra attività sono quelle essenzialmente legate all'evento sismico e per il quale ci stiamo prodigando con un'azione continua.

Il Comune di Crema ultimamente è stato anche oggetto di un convegno della Stogit, che si è

tenuto il 31 ottobre, promosso dalla Prefettura di Cremona, che è l'organo competente in ordine gerarchico, invitando anche i Comuni della zona, quindi i comuni direttamente interessati dallo stoccaggio ma anche quelli limitrofi, con lo scopo di divulgare innanzitutto un messaggio di sicurezza, perché è in capo alle Prefetture, in capo al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco tutta l'attività atta a prevenire i fenomeni connessi. Questo, diciamo, è un ulteriore sforzo di attenzione nei confronti del territorio e dei cittadini che lo occupano.

**Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

L'intervento dell'Ing. Galli ha alimentato in me una preoccupazione, che già era esistente, rispetto ai problemi e ai rischi sismici del territorio cremasco. Era presente un'attività di stoccaggio del metano, di cui Crema è circondata, a Ripalta, a Sergnano, si parla anche della possibilità di effettuare un'altra trivellazione nella zona di Romanengo. Comunque questa attività di stoccaggio del metano già comporta, per informazione del Ministero all'ambiente nazionale, dei gradi di sismicità che possono arrivare anche al 3% della scala Mercalli. Ovviamente questo dato, diciamo di movimento sismico naturale, collegato a un altro movimento sismico generato dall'attività umana, in questo caso lo stoccaggio del metano, evidentemente segnalano un problema che può diventare nel tempo piuttosto rilevante.

I vari comitati che si sono opposti, e che si oppongono, alla trivellazione del territorio e allo stoccaggio del metano, hanno in più occasioni segnalato il fatto che manchino, da parte delle aziende che producono questa attività, dei piani di evacuazione. Pure se questi piani esistono non sono, diciamo, patrimonio della comunità, dei Comuni, dei cittadini, per cui non c'è una sicurezza fino in fondo rispetto a questa attività.

Allora io chiedo all'Ing. Galli, con molta semplicità, se avete analizzato come Protezione Civile, questo tipo di problema e se è possibile pervenire a una indicazione di piano di evacuazione (non voglia mai la nostra sfortuna) che possa garantire la sicurezza dei cittadini.

**Consigliere Caso.** Una domanda brevissima, anche rispetto ai fatti che ogni tanto accadono in Italia, per esempio l'ultimo quello della Sardegna. Spesso si dice che in realtà la gente non sappia cosa fare nei momenti di emergenza, cioè che manca quell'educazione a come comportarsi. Effettivamente mi chiedevo se nelle scuole, piuttosto che, possano essere o siano previste attività di informazione. Questo io non lo so. Lo chiedo perché sembra che uno dei problemi più grossi quando succede qualcosa è che alcune conseguenze sono amplificate da un comportamento non adeguato delle persone.

**Ing. Galli.** Nel merito del primo quesito, secondo me va impostato in questi termini. Non è che il Comune di Crema possa mettere dei veti agli impianti di stoccaggio, assolutamente. Ci sono organi superiori che valutano la liceità di determinati insediamenti e verificano le misure di prevenzione e le controllano nel tempo, sulla base di normative tra cui la legge di Seveso, quella emanata a seguito dell'episodio accaduto una quindicina di anni fa, o venti anni fa, che ha dato luogo a tutta una serie di emanazioni legislative in proposito alle quali, le aziende soggette a grandi rischi si devono attenere.

Facevo menzione di quel convegno che si è tenuto il 31 ottobre proprio perché era presieduto dalla Prefettura, la quale è l'organo che ha in capo il controllo di tutte le verifiche cui queste aziende, queste società, si devono attenere.

Il raggio di azione poi dell'insediamento di Sergnano e di Ripalta, così come sono definiti dalla normativa, non vanno a interessare il Comune di Crema. Il Comune di Crema è interessato nel momento in cui i comuni vicini sono interessati all'atto dei processi di pianificazione laddove devono consentire o meno la realizzazione di determinate infrastrutture. Nel caso in questione, che riguardava Sergnano, si trattava di un impianto sportivo ad essere interessato.

Noi in che misura siamo coinvolti? Siamo coinvolti nella misura del rischio connesso alla trasmissione dei dati e dei trasporti. Qualora succedesse un evento calamitoso nei pressi di Sergnano, comunque nei pressi di questo sito, dobbiamo garantire la possibilità di far pervenire mezzi, di poter costituire dei ponti radio, di poter dare questo genere di supporto.

Esisteva già in Comune da tempo un Piano, perché è un piano di natura amministrativa che di fronte a determinate situazioni le prefigura, ne considera i processi per far fronte ai rischi, però, diciamo, non entra proprio nello specifico di un'attività che si va ora consolidando.

Torno a dire che in capo alla normazione e alla regola di determinate attività, c'è un organo superiore che è la Prefettura, cui fanno poi capo tutti gli altri organi che devono vigilare.

Per quanto riguarda invece la seconda domanda che mi è stata rivolta, è pur sempre vero che l'educazione scolastica, interpretata come educazione stradale, per fare un esempio per la scuola, ma anche l'educazione per quanto può riguardare la protezione civile, è sempre un'ottima impostazione. Noi nelle scuole quando facciamo effettuare le prove di evacuazione, le

facciamo effettuare per accadimenti che riguardano l'edificio. Lei si riferiva evidentemente a fatti che riguardano il territorio, quindi l'esondazione del fiume e come ci si deve comportare. In questo caso il Piano di Protezione Civile prevede l'allerta, che viene operata dal Sindaco il quale si avvale di tutta la sua struttura, affinché sia comunicato che sta accadendo questo fatto e che di conseguenza bisogna evacuare la zona in prossimità dell'alveo del fiume perché è quella che presenta il maggior rischio. Nella documentazione sono indicate appunto le aree di possibile esondazione, come quelle che più frequentemente sono soggette all'esondazione. Attraverso comunicazioni e attraverso anche sopralluoghi mirati in determinati siti che sono identificati in prossimità del fiume, vengono avvisati i residenti dicendo attenzione che qui la situazione è critica e quindi devi andare via. Viene emessa un'ordinanza ma comunque, al di là degli atti formali impositivi che vengono emanati, si dà luogo all'avvertimento dei pericoli cui si va incontro.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)** Sarò rapidissimo. Prima di tutto ringrazio per l'esposizione, anche se breve, molto chiara e mi spiace che a sentirla siamo rimasti in pochi, non tutta la maggioranza e purtroppo pochissima parte delle minoranze. Ringrazio chi è rimasto perché io credo che un argomento del genere, a fronte anche degli ultimi accadimenti della Sardegna, debba sempre essere all'attenzione delle amministrazioni.

La sua illustrazione è stata veramente puntuale e importante, soprattutto nel momento in cui ha richiamato la quotidianità dell'azione. C'è un'azione che comunque va sempre a prevenire, piuttosto che a curare. Questo è il salto di qualità che è stato fatto negli anni sull'azione di protezione civile perché prima, nei primi anni in cui era nata la Protezione Civile, l'azione anche delle amministrazioni, era sempre conseguenza di fatti accaduti. Oggi invece, fortunatamente, lavoriamo per prevenire questi fatti e quindi è una grossa positività.

Ringrazio l'Ing. anche perché ha richiamato una cosa molto importante, cioè il bando ministeriale a cui l'Amministrazione ha aderito per gli edifici scolastici in materia di adeguamento strutturale. E' una cosa veramente importante anche perché comunque le scuole cremasche dipendono dalla nostra Amministrazione. Quindi aderire a questo bando e mettere mano proprio alle strutture di questi edifici, che devono rispondere a norme sismiche, fortunatamente cambiate e modificate negli anni proprio dagli accadimenti sismici che sono avvenuti nel nostro Paese, è un segnale di attenzione a tutta la cittadinanza.

La ringrazio anche per il chiarimento che ha dato su un piano di emergenza territoriale. Chiaramente non tocca né le singole società che sono state citate, così come non toccano la nostra Amministrazione, ma devono essere gestite e amministrate da un Prefetto che crea un piano di emergenza territoriale a cui poi tutti devono aderire. Quindi anche questo è stato un chiarimento importante.

**Consigliere Coti Zelati.** Volevo sottolineare che una delle differenze fra i paesi civili avanzati e quelli che non lo sono sta nel fatto di prevenire ciò che è doveroso mettere in campo per limitare i danni o magari evitarli. Quindi è assolutamente necessario, come ha detto l'ingegnere, il passaggio di Protezione Civile.

Non si può non notare ciò che è avvenuto poco fa: le minoranze se ne sono andate.

Il problema è questo: io prima sono stato richiamato dalla consigliera Zanibelli, che pure è andata via, perché non leggo le carte, non sono preparato.

Peccato che la consigliera Zanibelli non abbia letto ciò che per primo va letto in un Consiglio Comunale, che è l'Ordine del Giorno. Il Presidente Cappelli mi conferma che la cosa fondamentale di cui stiamo parlando in questo momento è all'ordine del giorno, quindi è la consigliera Zanibelli, che forse mi sente alla radio, che non ha letto l'Ordine del Giorno del 18 novembre.

Ringrazio invece i consiglieri Boldi e Arpini che si sono fermati a discutere con noi di questo tema importante.

**Consigliere Battista Arpini (AGAZZI SINDACO PER CREMA)** Probabilmente se tanti discorsi dell'argomento precedente fossero stati più stringenti e più pertinenti, avremmo avuto anche un tempo più confacente, perché a una certa ora c'è anche la famiglia, non ci sono solo le esigenze di carattere amministrativo. Io non sono Capogruppo e quindi non ho condiviso la scelta, le tematiche e i tempi. Non voglio giustificare nessuno però sicuramente l'assenza in questo momento di alcuni consiglieri non è per sottovalutare l'argomento, ma magari, appunto perché ritenuto fondamentale, potesse essere sviscerato più tranquillamente in momenti diciamo meno pressanti circa l'orario. E' una considerazione fatta solo di conseguenza a quelle che sono state fatte e che potevano essere evitate, quindi avrei evitato anch'io la mia precisazione.

**Consigliere Alessandro Boldi** (MOVIMENTO 5 STELLE) Circa questo Piano posso prepararmi anche molto, ma io non ho le competenze per capire se un piano tecnico è adatto oppure no. Io posso dire dal punto di vista politico. Si parla di prevenzione e allora è chiaro che mi trovo assolutamente in linea e d'accordo. E' chiaro che poi la prevenzione va messa e preventivata anche nelle possibilità di bilancio perché immagino che questo sia un piano che rileva delle criticità, rileva dei rischi, propone magari delle azioni preventive su scuole, edifici, che però poi vanno anche preventivate a bilancio immagino. Comunque condivido lo spirito se è questo e siamo favorevoli a questo indirizzo.

**Consigliere Matteo Gramignoli** (BUON GIORNO CREMA! Ringrazio l'ingegner Galli. Per tranquillizzare Boldi, se si fida, sono un po' addetto ai lavori, nel senso che parecchi anni ho partecipato a operazioni di Protezione civile e per la Croce Rossa Italiana ero il referente per la Protezione civile.

L'ultima che ho fatto nel territorio è stata l'esondazione a Rivolta d'Adda dove, ricordo bene come Croce Rossa, Croce Verde, ma anche come Amministrazione si è intervenuti.

Siccome il malloppo è tanto e consistente e fare fotocopie diventava impegnativo, mi sono permesso qualche giorno fa di visionarlo. Decisamente è un piano fatto veramente bene, con i limiti che può portare la carta, però un piano assolutamente particolareggiato. Per diversi argomenti entra nello specifico non solo dal punto di vista amministrativo, ma anche operativo.

Faccio un'altra nota. Io abito da tantissimi anni a San Bernardino, sulla riva del Serio, e mi ricordo che almeno due volte l'anno avevamo l'acqua nelle cantine, eccetera. Negli ultimi anni non c'è più effettivamente. Nel corso degli anni ci sono stati dei passaggi importanti di attenzione, di prevenzione, non ultimo le sponde che sono state sistemate.

Per entrare proprio nello specifico, questo piano veramente va a organizzare e a vedere tutti quei punti che erano rimasti, ovviamente nel corso degli anni, un pochino nel buio.

Quindi direi che per quanto è di mia competenza, ma ripeto sono almeno venti anni abbondanti che faccio questo tipo di mestiere, direi che è un piano decisamente importante, fatto molto bene quindi complimenti.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente proposta di delibera

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO CHE:**

- la particolare sensibilità del legislatore italiano verso le problematiche attinenti la Protezione Civile, aumentata nel corso di questi ultimi anni, ha portato lo stesso ad approntare una serie di norme, di carattere nazionale e regionale, tese a fronteggiare in modo più adeguato le calamità naturali, assegnando un ruolo fondamentale alle Amministrazioni Comunali, ciascuna delle quali è chiamata, obbligatoriamente, ad adottare il Piano Comunale di Protezione Civile (PEC) che rappresenta uno strumento con il quale ci si prefigge di fronteggiare e gestire, le emergenze che potrebbero verificarsi sul territorio di competenza al fine di fornire una risposta adeguata, tempestiva e efficace;
- l'art.15 della legge 24.02.1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", individua il Sindaco l'Autorità Comunale di Protezione Civile e stabilisce che, al verificarsi di un'emergenza, egli assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- l'art.108 del D.Lgs n. 112 del 31.03.1998 attribuisce ai Comuni in materia di Protezione Civile le funzioni relative alla predisposizione dei piani di emergenza comunali, l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti e necessari ad fronteggiare lo sviluppo degli eventi calamitosi sul proprio territorio;
- l'art. 2, comma 2, lett.b) della L.R. 22.05.2004, n. 16 "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile" disciplina che nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile, "i Comuni curano la predisposizione dei piani comunali di emergenza, sulla base delle direttive regionali";

- la L. 12.07.2012, n. 100 definisce che la Pianificazione di Emergenza Comunale (PEC) in materia di Protezione Civile è diventata obbligatoria, e che questa, tra altro, prevede che il piano venga approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale;
- la Regione Lombardia in ottemperanza all'art.108 del D.Lgs. n. 112 del 31.03.1998 e della L.R. del 22.05.2004 - n. 16 ha promulgato, mediante D.G.R. n. VIII/4732 del 16.05.2007, le linee guida che siano da supporto ai Comuni e Province nella redazione dei Piani di Emergenza;
- la Regione Lombardia, nella ricognizione dei PEC comunali del 6 febbraio 2013 del Dip. Gen. Protezione Civile Polizia Locale e Sicurezza con Dds del 7 marzo n° 2005 che è da ritenersi aggiornamento del Dds del 28 dicembre 2012 n°12631, ha di fatto identificato il PEC del Comune di Crema al n° 541 / codice istat 19035 / anno di redazione 2007, approvato dalla Giunta Comunale n°1 del 08.01.2007 e da noi inviato su supporto informatico, in data 08.02.2013;

#### **RICHIAMATE:**

- la sopracitata D.G.R. n. VIII/4732 del 16.05.2007 con cui è stata approvata, a seguito della competente commissione consiliare, la revisione della *“Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti Locali”*;
- la L. 12.07.2012, n. 100 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14.05.2012, n.59, recante disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile”*;

**VISTO:** il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile del Comune di Crema predisposto dal Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale incaricato dal Sindaco e titolare delle competenze relative agli interventi operativi di Protezione Civile sul territorio Comunale, composto dai seguenti elaborati:

- 1) Informazioni generali ambiente :** contenente le notizie generali sul Comune , in termini cartografici e di dati generali , nonché i riferimenti di legge e alle normative vigenti;
- 2) Rischi:** contenente l'analisi dei rischi prioritari, gravanti su tutto il territorio comunale di competenza;
- 3) Risorse:** contenente l'organigramma della struttura comunale in rapporto alle funzioni assegnate dalle leggi, nonché l'elenco delle forze, dei mezzi e dei materiali disponibili ;
- 4) Procedure di Emergenza :** contenente in un apposita sezione riconoscibile per la stampa su carta azzurra per facilitarne l'individuazione immediata durante l'emergenza che individua le diverse mansioni dei soggetti tenuti a gestire le emergenze;
- 5) Formazione e informazione :** in apposito volume denominato Allegati;

#### **DATO ATTO :**

che il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile ha lo scopo di individuare i principali rischi presenti all'interno del territorio comunale, di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi, tutelando la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni attraverso l'individuazione di procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza e contiene:

- l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali e umani che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso;
- gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali e del Gruppo Comunale di Protezione Civile in caso di emergenza;
- le procedure di intervento delle azioni e strategie da adottarsi al fine di mitigare i rischi ed organizzare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi;

- i dati cartografici, logistici, statistici e anagrafici e della rilevazione sul territorio di tutte le risorse strumentali ed umane attivabili in caso di emergenza e di tutti i potenziali stati di pericolo su base cartacea e su supporto informativo in grado di gestire in tempi reali le emergenze;

#### **ATTESO**

che il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile rappresenta uno strumento dinamico che andrà periodicamente revisionato ed aggiornato al fine di poter operare sempre in caso di emergenza con una corretta cognizione di causa;

#### **VALUTATO**

che il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile così come predisposto è rispettoso della normativa Regionale vigente ed è rispondente alle esigenze manifestate dall'Amministrazione Comunale;

**PRESO ATTO** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS n. 267 DEL 18/08/2000

#### **D E L I B E R A**

- 1) di approvare, per le motivazioni in premessa citate, il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile predisposto dal Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale, composto dai seguenti elaborati:
  - **Informazioni generali ambiente** : contenente le notizie generali sul Comune , in termini cartografici e di dati generali , nonché i riferimenti di legge e alle normative vigenti;
  - **Rischi**: contenente l'analisi dei rischi prioritari, gravanti su tutto il territorio comunale di competenza;
  - **Risorse**: contenente l'organigramma della struttura comunale in rapporto alle funzioni assegnate dalle leggi , nonché l'elenco delle forze, dei mezzi e dei materiali disponibili;
  - **Procedure di Emergenza** : contenente in un apposita sezione riconoscibile per la stampa su carta azzurra per facilitarne l'individuazione immediata durante l'emergenza che individua le diverse mansioni dei soggetti tenuti a gestire le emergenze;
  - **Formazione e informazione** : in apposito volume denominato Allegati;
- 2) di rendere esecutivo il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, quale strumento di pianificazione delle emergenze e degli eventi calamitosi sul territorio del Comune di Crema;
- 3) di disporre della più ampia diffusione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile approvato;
- 4) di dare atto che il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile rappresenta uno strumento dinamico, soggetto a periodiche revisioni ed aggiornamenti, al fine di renderlo sempre attuale nei momenti di necessità;
- 5) di demandare alla Giunta Comunale l'approvazione dei futuri aggiornamenti dello stesso nel caso non comportino modifiche sostanziali nella sua impostazione e al Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale ogni adempimento conseguente, ivi compresa la sua trasmissione agli Enti territoriali interessati.

La proposta sopra riportata che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Bettenzoli-Beretta-Zanibelli-Patrini-Agazzi-Ancorotti-Torazzi

Voti favorevoli n.16

**E' APPROVATA**

---

(\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Favorevole

11/06/2013

Il Dirigente  
Federico Galli

2) La presente proposta riguarda adempimenti di carattere amministrativo che, allo stato attuale, non contengono riflessi finanziari diretti a carico del Bilancio Comunale. Con queste debite premesse dal punto di vista contabile, parere favorevole.

11/06/2013

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 04/12/2013 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 19/12/2013

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

Copia conforme all'originale.

04/12/2013